**DOSSIER 2019**

**in materia di legalità nell’economia**

**dell’Unione Regionale delle CCIAA del Veneto**

**Legalità: alle imprese piace il rating, in un anno e mezzo +80%**

**le aziende con le “stellette”.**

**A inizio ottobre, oltre 6200 le aziende con il riconoscimento dell’AGCM**

**Lombardia leader delle imprese certificate; 4 su 10 operano nel manifatturiero.**

**PREMESSA**

La vetrina del Registro delle imprese fa bene alla legalità e aumenta l’interesse delle aziende verso il riconoscimento promosso dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. A un anno alla comparsa nelle visure camerali del rating di legalità rilasciato dall’AGCM alle aziende che ne hanno fatto richiesta - e che hanno superato il vaglio dell’Autorità stessa – sono 6.210 le imprese che possono fregiarsi delle stellette della legalità, l’80% in più rispetto alla rilevazione condotta a fine aprile 2017. Una crescita diffusa, confermata dal fatto che, in ben 9 regioni su 20, le imprese certificate sono più che raddoppiate nel periodo considerato e che la regione “meno” dinamica, la Basilicata, è cresciuta del 42%!

**La mappa delle imprese con le “stellette” della legalità**

All’inizio di ottobre 2018, le imprese in possesso delle “stellette” della legalità sono 6.210. Per la maggioranza, si tratta di realtà del Nord (52,8%), rispetto al 19% del Centro e al 27,9% del Mezzogiorno (Sud e Isole). Il 58% sono concentrate in cinque regioni, in testa la Lombardia (14,9), seguita dall’Emilia Romagna (13,1), dal Veneto (11,6), dal Lazio e dalla Puglia (9,3). Oltre il 90% delle

imprese in possesso del Rating di legalità è una PMI secondo definizione Europea ovvero con un volume d’affari uguale o inferiore ai 50 milioni di euro e meno di 250 addetti. Tra queste 2 imprese su 3 (66,1%) sono una piccola impresa, occupa meno di 50 addetti e un fatturato non superiore ai 10 milioni di euro. In base al tipo di attività, il 38% delle imprese opera nel settore nell’industria manifatturiera e circa il 20% nel settore notoriamente “sensibile” come quello dell’edilizia. La quota

maggiore è costituita da Società a responsabilità limitata (57,3%), seguite dalle Spa (18,7).

**Cos’è il rating di legalità**

Il rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012 volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un riconoscimento -

misurato in "stellette" — indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano

fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. Il riconoscimento è rilasciato su base volontaria e può essere richiesto per via telematica dalle imprese che hanno sede operativa nel territorio nazionale, che abbiano un fatturato minimo di due milioni di euro nell’ultimo esercizio e che siano iscritte nel Registro delle Imprese da almeno due anni. Ha un intervallo variabile tra un minimo (corrispondente a una “stelletta”) e un massimo

(corrispondente a tre “stellette”), attribuito dall’Autorità stessa sulla base delle dichiarazioni delle aziende, verificate grazie a controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni.

Il rating di legalità ha durata di due anni ed è rinnovabile su richiesta. In caso di perdita di uno dei requisiti base, l’Autorità ne dispone la revoca. Se vengono meno i requisiti per i quali l’azienda ha

ottenuto un rating più alto l’Antitrust riduce il numero di stellette. Del rating assegnato dall'AGCM,

secondo quanto previsto dalla legge, si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti da arte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

L’acquisizione al Registro delle Imprese delle informazioni sul rating di legalità rientra nel processo di continuo miglioramento di qualità, completezza e trasparenza delle informazioni presenti nelle

banche dati gestite dalle Camere di Commercio, perseguito attraverso l’integrazione di informazioni sulle imprese gestite da altre Pubbliche Amministrazioni. L'elenco completo delle aziende che finora hanno ottenuto il rating di legalità, con il relativo punteggio, è pubblicato sul sito dell'Autorità (http://www.agcm.it) e dall’ottobre dello scorso anno è integrato nelle visure del Registro delle Imprese (www.registroimprese.it) rilasciate dalle Camere di Commercio.

****

****

****

****

**Quinta regione in Italia per operazioni finanziarie sospette; decima per beni confiscati alla criminalità; operazioni di riciclaggio quadruplicate; casi di usura più che raddoppiati. Questo lo spaccato che emergeva da «Mafie e criminalità in Veneto», prima ricerca di Unioncamere del Veneto in tale ambito, fondata sui dati DIA e Ministero dell’Interno.**

**Che le mafie non fossero un problema solo del sud noi lo dicevamo da tempo. E da tempo siamo passati all’azione.**

**Il sostegno a Libera da parte di chi, come il sistema camerale veneto, lavora per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza nell’economia rientra in una logica di sviluppo attraverso un partenariato culturale e progettuale tra pubblico e privato.**

**Partenariato che deve ulteriormente stringersi, dal momento che, come evidenzia la recentissima indagine quali/quantitativa di Libera, quando si chiede agli intervistati se ritengono le mafie un fenomeno del Sud, del resto d’Italia, Europeo, globale o di letteratura, il 74,9% di intervistati non ha dubbi e indica come globale la presenza delle mafie. Incrociando però questo risultato con quello relativo alla pericolosità sociale delle mafie sul proprio territorio solo il 38% dichiara che la mafia dove abita è un fenomeno preoccupante e la sua presenza è socialmente pericolosa, mentre il 52% si divide tra coloro che la ritengono marginale e coloro che la ritengono preoccupante ma non socialmente pericolosa. Questo porta a pensare che affermare che le mafie siano una presenza globale rischia di renderle meno riconoscibili e più distanti, meno percepite come pericolose.**

**Date le premesse non c’è che da ripensare al vero ruolo del sistema camerale. Un’imposizione, un ricatto? No, una semplice richiesta di stabilità e autonomia sorretta da un impegno programmatico di conoscenza, dalla capacità di mettere a nudo le debolezze di un sistema nel quale si fa forte la mafia e dalla volontà di contribuire a porvi rimedio.**

**LE ATTIVITÀ DEL SISTEMA CAMERALE VENETO PER CONTRASTARE L’INSEDIARSI DELLE MAFIE** **NELLE IMPRESE VENETE**

Il **Sistema Camerale veneto**, in rappresentanza delle CCIAA e dei settori imprenditoriali negli ultimi anni ha posto in essere una serie di azioni atte a prevenire e contrastare l’insediamento delle mafie nel tessuto provinciale e regionale. Ciò allo scopo non solo di porre un servizio di tutela a favore delle aziende che operano e si trovano sul territorio veneto, ma con la medesima finalità di rivolgersi ad altri potenziali attori direttamente ed indirettamente coinvolti (imprenditori, consumatori, il mondo dell’istruzione e la cittadinanza in generale) e quelli che danno supporto e condividono questo come compito (amministrazioni pubbliche, forze dell’ordine, associazioni, ecc.). Parlando in termini di cifre l’impegno del Sistema Camerale Veneto congiunto con quello della Regione Veneto da 10 anni a questa parte (periodo 2009 - 2018) in termini di risorse economiche utilizzate ed investite in materia di legalità ha sfiorato i 2,5 milioni di euro: da un confronto coi dati dei bilanci Unioncamere Veneto solo nel 2010, anno in cui sono stati coordinati tre progetti di una certa importanza sul territorio regionale – il primo grazie al finanziamento del MISE in collaborazione con la Regione Veneto Direzione Commercio, Industria e Artigianato relativo alle "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e Sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella Regione Veneto", quindi il secondo rivolto alla Formazione delle Forze di PP.SS e PP.LL ed il terzo infine sul controllo della qualità dei prodotti – è stato contato un investimento in termini di risorse pari a circa 1,2 mln di euro. Un investimento non di poco conto, che poi si è tramutato in termini di servizi ed attività abbinate al coinvolgimento diretto ed indiretto di una serie di attori di primaria importanza: dalle Associazioni dei Consumatori, alle Forze dell’Ordine, per passare ai laboratori di certificazione per citarne solo alcuni. Non è di poco conto ribadire dire che l’impegno del Sistema Camerale veneto come più volte sottolineato congiunto a quello della Regione rientra di buon grado fra le attività poste a regime ordinario che vanno ad incidere ed impattare recando benefici al tessuto imprenditoriale delle sue aziende e che il Sistema non può non disporsi in prima linea per difendere e tutelarne la salvaguardia e la sicurezza.

**1 –** **PROTOCOLLO D’INTESA CON ASSOCIAZIONE LIBERA PER LA PROMOZIONE DELL’ETICA DELLA RESPONSABILITA’ NELL’ECONOMIA**

**1 - Protocollo d’intesa con Associazione Libera per la promozione dell’etica della responsabilità nell’economia:** Per il sesto anno consecutivo è stato rinnovato un protocollo d’intesa con **l’Associazione Libera** con l’obiettivo di realizzare **attività di studio, ricerca e analisi sulla presenza delle mafie** e delle varie **forme di illegalità in Veneto**, effettuando la **mappatura e il monitoraggio dei beni confiscati sul territorio regionale**. L’ultimo accordo, sancito venerdì 30 novembre us a Venezia, nella sede regionale, proprio tra Unioncamere Veneto e Libera, consentirà di rafforzare le iniziative già in essere oltre che realizzare importanti progetti nel biennio 2019-2020, diffondere la cultura della legalità e contrastare la criminalità economica, le mafie ambientali nonché sensibilizzare il mondo della scuole, studenti, insegnanti e genitori. Accordo con la Sezione regionale del Veneto Albo gestori ambientali: Il medesimo accordo sottoscritto e condiviso anche dalla Sezione regionale del Veneto Albo gestori ambientali, ha come principali destinatari e attori le categorie economiche, le imprese e i giovani. L’obiettivo è di creare una serie di collaborazioni accompagnate dallo sviluppo di azioni dirette alla prevenzione e contrasto alla criminalità economica. Nell’ambito delle attività, spazio anche alla **prevenzione e contrasto dei danni ambientali** ponendo il rispetto del territorio quale perno di sviluppo del corretto e libero funzionamento del mercato.

**1a) Piano di promozione informativa sulla legalità:** le Camere hanno redatto e condiviso un piano di promozione informativa della legalità che ha visto il coinvolgimento degli Uffici camerali competenti in tutela e gestione ambientale con la Sezione regionale del Veneto Albo gestori ambientali, allo scopo di dare luogo ad un servizio di prevenzione del fenomeno delle infiltrazioni mafiose nella cosiddetta “economia circolare” e che ne sfrutta i canali di gestione (rifiuti, rifiuti speciali, raccolta differenziata, ecc.).

**1b) Protocollo di collaborazione per la promozione e lo sviluppo della legalità e della sostenibilità ambientale nell’attività di bonifica delle discariche abusive localizzate sul territorio nazionale tra la sezione regionale del veneto dell’albo gestori ambientali, Unioncamere del Veneto e commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale**: il Protocollo trova fondamento nelle competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa alle Camere di commercio, nel supporto alle PMI per il miglioramento delle condizioni ambientali e nella considerazione che per tali motivi Unioncamere Veneto e la Sezione regionale del Veneto dell’Albo gestori ambientali possano collaborare con il Commissario straordinario sia nel garantire **la trasparenza del mercato degli operatori ambientali che lavorano nell’ambito della gestione dei rifiuti** **in generale e nell’ambito delle attività di bonifica in particolare**, sia nella **promozione della cultura ambientale** tra gli imprenditori di oggi e quelli di domani, agendo anche verso il mondo della scuola, in modo da prevenire **fenomeni di gestione illegale di rifiuti** che comportino l’abbandono degli stessi e la creazione di discariche abusive. Fra le azioni le parti provvederanno:

* allo scambio di esperienze per i temi sopra indicati, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare;
* alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e della legalità;
* alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università ad attività di formazione comune. Alle attività è previsto che le parti contribuiscano con proprio personale, senza che derivi alcun onere finanziario dalla stipula del Protocollo. **(DELIBERA)**

**1c)** **Protocollo d’intesa Unioncamere Veneto - Libera (24 febbraio 2014 – 24 febbraio 2016).** Le attività realizzate nel biennio 2014-2016 hanno visto come azione primaria la promozione di un servizio di ascolto e assistenza alle vittime della criminalità economica. Il protocollo ha previsto la promozione di un servizio di ascolto e assistenza alle vittime della criminalità economica: attuato dal 2013 con l’attivazione, presso la sede della Camera di Commercio di Padova, del primo **Punto di ascolto S.O.S. Giustizia**, il servizio dell’Associazione Libera che offre un momento di ascolto e di prima assistenza a soggetti, imprenditori e persone fisiche che si trovano in una situazione di indebitamento, difficoltà economica, grave crisi finanziaria, e pertanto a rischio di racket e usura, terreno privilegiato della criminalità organizzata. Lo sportello ha operato per tre anni grazie ad un accordo sottoscritto da Unioncamere che ha permesso la collaborazione con la Regione Veneto.

**1d)** Grazie a questo protocollo è stata realizzata la Collana “**Economia e Imprese**” che in questi ultimi tre anni ha portato alla pubblicazione di un gruppo di ricerche: “**Mafie e criminalità in Veneto**” - “**Le mani sul Veneto - mafie e criminalità dentro l'economia regionale**” - “**Le mafie liquide in Veneto - forme e metamorfosi della criminalità organizzata nell'economia regionale**” quest’ultima pubblicazione con l’introduzione di don Luigi Ciotti.

**1e)** Un’ulteriore iniziativa di rilevante importanza è stata quella avviata grazie alla diffusione dei prodotti a marchio “**Libera Terra**”, nell’ambito della quale è stata coordinata l’organizzazione di incontri specifici e tematici, in concomitanza delle Giunte camerali delle CCIAA venete, tra le associazioni di categoria e gli stessi rappresentanti di Libera che hanno presentato le loro attività ed i progetti per il territorio.

**2 –** **STRUMENTI DEL SISTEMA CAMERALE VENETO PER LA LOTTA ALLA CRIMINALITA’ ED ALLE SUE INFILTRAZIONI NEL TESSUTO PRODUTTIVO VENETO, (REGISTRO IMPRESE E COLLABORAZIONE CON GUARDIA DI FINANZA E FORZE DELL’ORDINE)**

**2 -** **Strumenti a disposizione del mondo camerale:** le **Camere di Commercio** hanno a disposizione uno strumento importante per contrastare la diffusione della criminalità organizzata nel tessuto produttivo veneto che è il Registro delle imprese.

Le potenzialità del Registro Imprese sono numerose e tra le più importanti vi sono

quelle di conoscere in tempo reale tutte le informazioni economiche riguardanti una società, dalla sua denominazione alla forma giuridica, al tipo di attività; di ottenerne immediatamente l'elenco dei soci o degli amministratori, i bilanci, lo statuto, lo "stato di vita" (cessazione, liquidazione, fallimento, variazioni delle cariche, trasferimenti) ecc.

Nel Registro è custodita una mole enorme di informazioni: 9 milioni di persone fisiche presenti (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti); oltre 6 milioni di imprese registrate; 900.000 bilanci depositati ogni anno.

Infocamere (gestore informatico della banca dati) ha messo a disposizione delle Camere di commercio e delle Forze di Polizia delle nuove modalità di interrogazione del Registro delle Imprese.

• **Ri.visual** è il servizio che affianca al tradizionale sistema di consultazione la possibilità di rappresentazione grafica, per consentire una veloce percezione delle relazioni esistenti tra persone e imprese;

• **Ri.build** è il servizio che permette di tenere sotto controllo in maniera automatica un insieme di imprese precedentemente selezionate;

• **In.balance** è il servizio che consente la consultazione della banca dati dei bilanci depositati presso il Registro Imprese

Da non dimenticare gli altri strumenti storici messi a disposizione da Infocamere, come RIi.cerca che serve per avere informazioni su una singola impresa o una singola persona iscritta (amministratori, sindaci, titolari, scioglimenti, cancellazioni, partecipazioni in altre società, trasferimenti d'azienda, fusioni, statuto capitale, strumenti finanziari, bilanci ecc. ecc.) o Ulisse ‘indispensabile per l'estrazione di elenchi di imprese.

Queste informazioni possono fornire agli organi competenti e alle Forze dell'Ordine un apporto spesso determinante nelle attività investigative a tutela della legalità.

**2a) Grazie agli strumenti appena descritti Unioncamere del Veneto aiuta le Forze dell'Ordine a contrastare la criminalità organizzata:** da alcuni anni anche Unioncamere del Veneto tramite il Centro Studi collabora attivamente con le Forze di Polizia locali, in particolare con alcuni settori della Guardia di Finanza (Gico in primis), fornendo supporto informativo e materiale (elenchi, visure, bilanci, altri documenti depositati presso le Camere di Commercio, ecc.) che spesso sono fondamentali per portare a buon fine indagini anche complesse.

Nel corso degli anni Unioncamere del Veneto è diventata punto di riferimento privilegiato delle Forze di Polizia le quali ci riconoscono efficienza, professionalità e riservatezza e, a conferma di questo, le richieste di collaborazioni sono via via cresciute sia per numero che per importanza.

**3** **– ATTIVITA’ ED INIZIATIVE DEL SISTEMA CAMERALE VENETO PER PROMUOVERE UN CONTESTO IMPRENDITORIALE LEGALE, TRASPARENTE E SICURO (REGOLAZIONE DEL MERCATO E SICUREZZA E VIGILANZA PRODOTTI, SPETTROMETRO ED ETICHETTATURA, LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE)**

**3 - Il Sistema Camerale veneto opera per contrastare la contraffazione dei prodotti,** tutelare ed informare il consumatore.

* 1. La normativa detta specifiche disposizioni stabilendo che i produttori, gli importatori ed i distributori, abbiano l’obbligo e la responsabilità di immettere sul mercato prodotti sicuri.
  2. Qualsiasi prodotto destinato al consumatore o da questi utilizzato in condizione di normale uso, non deve presentare alcun rischio per la salute e la sicurezza delle persone, indipendentemente dal fatto che sia usurato, rimesso a nuovo o che venga usato in maniera impropria.
  3. Un prodotto è considerato sicuro quando rispetta: le norme europee, le norme nazionali, le raccomandazioni della Commissione Europea, i codici di buona condotta in materia di sicurezza.
  4. **Il produttore, il suo rappresentante o l'importatore è responsabile del danno cagionato dai difetti del prodotto**. Questi devono altresì fornire tutte le informazioni utili per la valutazione e la prevenzione di eventuali rischi derivanti dal suo uso.

Il D.Lgs. n. 112/1998, sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali, ha originariamente conferito alle **Camere di Commercio le funzioni ispettive in materia di sicurezza dei prodotti,** già esercitate dagli ex Uffici Provinciali dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.

* 1. Oggi, nell’ambito delle funzioni e dei i compiti di competenza camerale in materia di vigilanza e controllo sui prodotti ai sensi dell’art.2, 2° comma, lettera c) della legge n. 580/1993 e ss.mm., il personale operante nel settore della Vigilanza Prodotti provvede all'accertamento delle violazioni di competenza in qualità di organo di polizia amministrativa (cfr. artt. 1, 20-2°co. e 158-2°co. d.lgs.n.112/1998) operando sia d’ufficio che su denuncia, ed è a tal fine incaricato di assumere informazioni e procede a ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica e di procedere a sequestri cautelari ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 della legge n.689/1981.
  2. In questo prezioso servizio delle camere di commercio il personale espleta in particolare funzioni di controllo e sorveglianza in materia di **Sicurezza dei prodotti** (Titolo I d.lgs n. 206/2005 Codice del Consumo – artt. 102 ss.).

**3a) La qualità e la sicurezza dei prodotti in commercio e per la promozione del made in Italy e delle produzioni regionali:** Sempre in collaborazione con la Regione Veneto, Unioncamere è da tempo impegnata a contrastare la concorrenza sleale e a promuovere un mercato corretto e sicuro per i consumatori. In particolare, dal 2007 si rinnova una convenzione che prevede interventi per /a qualità e la sicurezza dei prodotti in commercio e per la promozione del made in Italy e delle produzioni regionali, con due obiettivi principali:

1. la protezione del consumatore, attraverso il monitoraggio sulla sicurezza e la qualità di beni e servizi posti in commercio;
2. la tutela delle imprese, che devono avere gli strumenti necessari per effettuare una corretta commercializzazione dei prodotti, e al tempo stesso essere messe in condizione di operare in un contesto di concorrenza leale.

Nell'ambito di tale convenzione le Camere di commercio venete sono da un lato impegnate in attività di prelievo dei prodotti posti in commercio nella regione (categorie:. giocattoli, DPI, prodotti elettrici, prodotti tessili), che poi inviano ai laboratori di analisi per la verifica della loro conformità e sicurezza. Dall'altro esse organizzano periodicamente incontri formativi per le PMI sulla corretta etichettatura e commercializzazione dei prodotti.

Un ulteriore ambito di intervento di Unioncamere del Veneto è quello del contrasto alla contraffazione, fenomeno notoriamente grave che tocca un ampio spettro di prodotti e che è connesso a forme di illegalità e di criminalità.

Se l'efficacia e l'efficienza della lotta alla contraffazione presuppone interventi sul versante della sensibilizzazione dei consumatori e del mondo imprenditoriale, nel contempo non può prescindere da azioni di monitoraggio, prevenzione e repressione della criminalità diffusa che rientrano nella competenza istituzionale delle Forze dell'ordine e quindi le Polizie locali.

Con queste premesse nasce la convenzione tra Regione e Unioncamere per iniziative di Intensificazione, riqualificazione, coordinamento e monitoraggio dei sistemi di vigilanza e controllo antifrode, antifalsificazione e antisofisticazione effettuati dalle polizie locali e da altre autorità competenti, i Tale convenzione vede una stretta collaborazione della Regione Veneto con la Prefettura di Venezia, la Scuola Regionale Veneta per la Polizia e la Sicurezza Locale e Unioncamere del Veneto, indicato soggetto attuatore dell'intero programma di attività, individuando nella sua competenza professionale di catalizzatore delle relazioni tra le istituzioni regionali coinvolte, il punto di forza.

Nello specifico è stato firmato un Protocollo di intesa tra Unioncamere, la Prefettura di Venezia, la Provincia di Venezia, i Comandi provinciali della GdF e dei Carabinieri, le più importanti associazioni di categoria e dei consumatori e alcuni comuni della provincia di Venezia, dal quale è nata operativamente la “Campagna di sensibilizzazione contro la contraffazione e l’abusivismo commerciale,” intensa campagna di informatizzazione sviluppata con affissioni di manifesti in Venezia e la produzione di depliant e manualistica

Inoltre, con il supporto tecnico della Scuola Regionale Veneta per la Polizia e la Sicurezza Locale, Unioncamere del Veneto ha organizzato un percorso formativo per una rete di contrasto alla contraffazione Prodotti in Veneto”, corso di formazione rivolto agli agenti di Polizia Locale dei comandi di polizia dei comuni veneti aderenti. Le docenze sono state tenute da tecnici di laboratorio di analisi, funzionari delle CCIAA, del Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza.

Fondamentale il ruolo di Unioncamere per creare e sviluppare il dialogo tra i diversi enti competenti, per favorire l'asseverazione del concetto di “rete” come strumento fondamentale ed efficace per la lotta alla contraffazione.

**3b)** Lo **SPETTROMETRO A RAGGI X** è uno strumento che permette l’indagine operativa contro la contraffazione.

* 1. E’ conservato da Adiconsum Veneto e può essere utilizzato da tutti gli attori con competenza in materia cioè la Guardia di finanaza, la Polizia Locale ed i funzionari camerali. Anche la Camera di Commercio di Treviso – Belluno è dotata dello **spettrometro a raggi X** ed ha personale debitamente formato e incaricato.
  2. Questo strumento è utile ad interventi di prevenzione e misure di tutela su prodotti (bigiotteria, giocattoli) - e materiale plastico in genere, a garanzia e tutela del consumatore. Le segnalazioni effettuate con lo spettrometro a raggi X portano ad un passo successivo, **l’esame di laboratorio per le verifiche dei campioni sospetti da parte degli enti abilitati a verificarne la composizione.**

**3c) STRUMENTI PER FAVORIRE LA TRASPARENZA DEI PRODOTTI SUL MERCATO VERSO PMI E CONSUMATORI: ETICHETTA PARLANTE** è l’innovativo e rivoluzionario sistema di etichettatura per la tracciabilità dei prodotti tessili ed abbigliamento a tutela delle PMI e del consumatore.

* 1. Da progetto-pilota è passato a servizio pieno regime sul territorio regionale e nazionale, allo scopo di fornire un percorso di completa tutela della tracciabilità del Made in Italy – ma non solo – diretto alla certificazione dei prodotti della filiera tessile e dell’abbigliamento.
  2. Ideato e realizzato dalle organizzazioni regionali venete di Confartigianato Imprese, Cna, Confindustria e Confesercenti, sezioni moda, grazie al coordinamento del Tavolo regionale della Moda, sposato dall'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico ed Energia con il diretto coinvolgimento di Unionfiliere chiamata a certificare e verificare le linee produttive tramite il suo sistema TF-Fashion e di Unioncamere del Veneto.
  3. Fra gli applicativi della piattaforma Etichetta parlante – consultabile dal link www.labelcert.it – sono utilizzabili dalle pmi ben 3 interfacce: - l’interfaccia Produttore, per la gestione dei prodotti, della propria filiera e del proprio mercato che prevede una login sicura tramite autenticazione criptata e l’utilizzo di un token di scambio tra App e server; - l’interfaccia B2B con la mappa e i profili dei produttori certificati; - l’interfaccia Mobile, sia web che su App con la scheda prodotto dinamica e la possibilità di leggere l’etichetta tramite lo smartphone e dà la tracciabilità del prodotto.
  4. Le interfacce B2B e Mobile sono liberamente visualizzabili essendo interfacce “pubbliche”.

**4 –** **COLLABORAZIONE CON REGIONE VENETO PER LA FORMAZIONE DELLE POLIZIE LOCALI CONSUMATORI E PROMOZIONE DELL’IMPRENDITORIA CORRETTA E TRASPARENTE**

**4 –** **Collaborazione con Regione Veneto per la formazione delle Polizie Locali, dei Consumatori e la promozione dell’imprenditoria corretta e trasparente:**

**4a)** **Corso per la formazione delle Polizie locali** (presso la sede della CCIAA di Vicenza): Oltre alle azioni operative è fondamentale la formazione e a questo riguardo posso citare che la CCIAA di Vicenza ha realizzato il **corso di formazione per le Polizie Locali** con la presenza di una quarantina di funzionari.

**4b**) **Corso per la formazione dei consumatori e degli imprenditori sui temi di**:

a) Sicurezza dei giocattoli, l’Etichettatura e disposizioni concernenti la commercializzazione dei prodotti tessili, delle pelletterie e delle calzature.

b) Sicurezza dei prodotti elettrici, la Sicurezza dei Dispositivi di Protezione Individuale degli occhi, l’utilizzo dello spettrometro, la procedura per la redazione del verbale di sequestro.

**4c) Collaborazione con Regione Veneto per “l’Istituzione dell’Osservatorio sulla Contraffazione in Veneto”,** la modifica della Legge regionale 23 ottobre 2009, n.27 ‘Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo”.

**4d)** Inoltre con L.R. n. 48/2012 è stato istituito **l’Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.**

**5 – PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI PRATICHE DI RESPONSABILITA’ SOCIALE D’IMPRESA**

5 - CSR (Responsabilità Sociale d'Impresa): nel 2006 è stato siglato tra Regione Veneto ed Unioncamere del Veneto un protocollo d'intesa per la CSR (Responsabilità Sociale d'Impresa - Corporate Social Responsibility), con l’obiettivo di promuovere, sensibilizzare, informare e formare sulla cultura ed i principi della CSR, favorendo l'integrazione di tali principi all'interno della normale gestione d'impresa. Regione e, Unioncamere si sono impegnate a sviluppare in modo sinergico le seguenti azioni:

1. favorire l'assunzione di comportamenti di responsabilità sociale d'impresa e facilitare l'integrazione di tali principi all’interno della normale gestione d'impresa;
2. sostenere l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese, di enti ed organizzazioni, tramite azioni mirate di mainstreaming orizzontale e verticale (illustrazione dei casi concreti di CSR, azioni dimostrative sulla trasferibilità in altre realtà organizzative, adozione degli atti amministrativi da parte degli enti locali, provinciali e regionali, adozione di codici di condotta e documenti come il bilancio sociale, etc.);
3. attivare indagini congiunte inerenti la diffusione e lo stato dell’arte della CSR tra le imprese del territorio;
4. sperimentare nuove linee di lavoro per rendere protagoniste le imprese nei rapporti con la società civile partendo dalle politiche di prodotto e di gestione del capitale umano;
5. attivare e promuovere procedure, strumenti e metodologie che permettano la verifica e la certificazione delle iniziative e dei comportamenti socialmente responsabili delle imprese.

In questi anni diverse imprese, pur non in possesso di certificazioni relative alle varie componenti in cui convenzionalmente si articola il concetto di CSR, hanno adottato comportamenti socialmente responsabili in modo volontario.

Con lo scopo di riconoscere l'impegno delle aziende che si sono già impegnate in questo senso e di offrire testimonianze alle altre imprese, nel corso del 2009 è stata realizzata una raccolta di 23 casi di buone pratiche di CSR realizzate da imprese venete, che ha dimostrato l'impegno e la sensibilità crescente nelle imprese venete su questo tema.

A completamento dell'attività realizzata nel corso degli scorsi anni, il documento sui requisiti minimi per l'Impresa Socialmente Responsabile è stato applicato, in via sperimentale, attraverso la somministrazione di un questionario di autovalutazione ad un campione di imprese venete.

I risultati che sono stati ricavati dall'analisi delle risposte hanno rivelato che l'80% delle imprese si colloca al di sopra della soglia minima fissata per definire un'impresa socialmente responsabile, a dimostrazione del fatto che molte imprese adottano già di per sé sistemi di responsabilità sociale in modo inconsapevole e quindi sono da considerare esperienze da far emergere, incentivare e promuovere nel sistema economico regionale.

Nell'ambito di tale attività in partenariato con la Regione, si sono realizzati una serie di incontri formativi rivolti agli imprenditori e ai manager, anche di aziende pubbliche e del terzo settore, con l’obiettivo di diffondere i principi e le conoscenze di base in ambito di CSR.

**01.03.2019**